Un loft all'italiana

Un appartamento su due livelli ricavato nel capannone di una ex officina. Dove l'involucro industriale e l'uso dei materiali tecnici sono ingentiliti dallo stile dell'arredo. Accogliente e domestico.

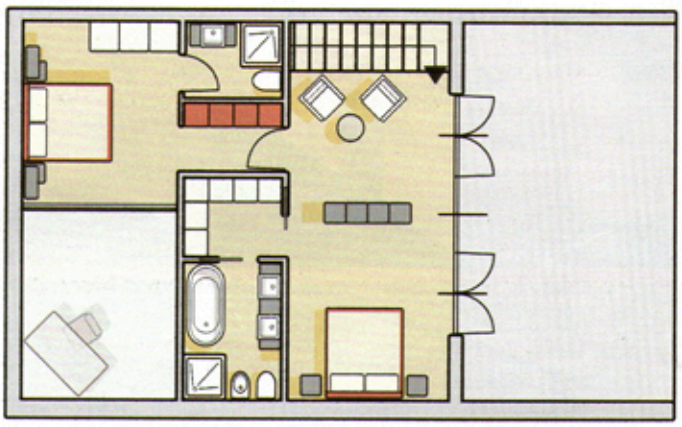
Foto di
Cristina Fiorentini
Testo di
Nicoletta Salà

Ricavata in un angolo della zona giorno al primo piano, la cucina (in alto) è organizzata intorno a un bancone a isola: sormontato da una grande cappa con ripiani, il bancone (Effeti) funziona anche da piano snack. Sgabelli di Driade. L'arredo della cucina (pagina accanto), giocato sull'abbinamento di acciaio, vetro e wengè, è completato da un'armadiatura a colonne e da una zona di lavoro con basi e pensili (tutto Effeti). Un taglio nella soletta, chiuso da un vetro che rimane quasi invisibile, stacca il soffitto dalla parete di fondo e illumina dall'alto la cucina: un piccolo trucco per pescare la luce naturale dal terrazzo soprastante. Il pranzo è risolto con un tavolo allungabile ("Estenso" di Zanotta), sedie di Driade e un lampadario Anni 50 di Flos. I quadri, opera di una pittrice americana emergente, sono stati acquistati dal padrone di casa nel corso dei suoi numerosi viaggi di lavoro.

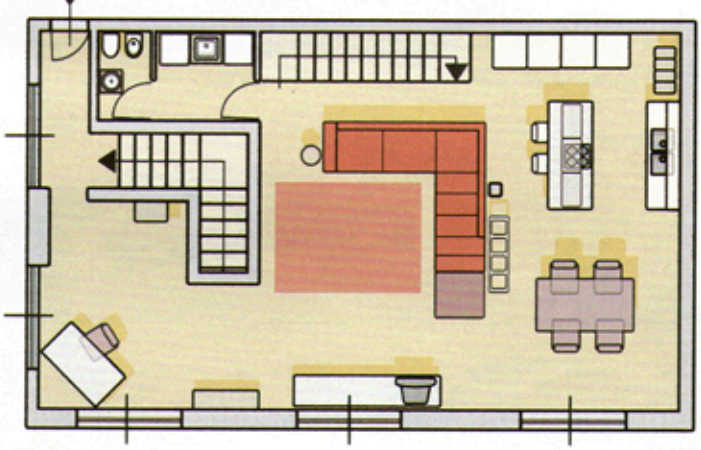
Lo spazio sotto la scala di accesso al soppalco (a sinistra) è sfruttato con una libreria in metallo, recuperata da una casa precedente, che fa da sfondo al soggiorno. In primo piano, divano "Barocco" di Zanotta e tavolino "Vicieuse" di Driade. Nella pagina accanto in alto, la cucina aperta sul living. Sotto, il soggiorno arredato con il divano ad angolo color aragosta (Zanotta), a cui si intona il tappeto marocchino. Accanto al divano, tavolino basso con piano in ebano (Zanotta). Lo scaffale a losanghe e le opere d'arte sono frutto di viaggi all'estero. Nelle planimetrie la distribuzione del piano principale e del soppalco.

La struttura a vista in acciaio, che articola l'abitazione su due livelli, fa da soffitto allo spazio tutto aperto del living.

SOPPALCO



PRIMO PIANO



stile trasversale

È l'architetto Giorgio Soresini a definire "loft all'italiana" la casa che ha allestito in una zona ex industriale di Milano per Pierpaolo, un amico italo-canadese.

Perché questa definizione?

«Si parla spesso di loft, ma nel nostro Paese di situazioni paragonabili a quelle americane ce ne sono ancora poche. Qui c'è effettivamente il recupero di un taglio industriale, ma lo stile è decisamente ammorbidito rispetto a quanto avviene oltreoceano. È uno stile molto milanese, che rispecchia le case tradizionali».

Lo spazio è stato completamente ristrutturato?

«L'impianto dell'appartamento, quindi scale, soppalco e copertura, è stato impostato dall'impresa che ha ristrutturato l'intero lotto di capannoni. Noi abbiamo scelto le finiture cercando di mantenere l'aspetto industriale dell'insieme».

E l'arredo?

«Molte cose sono recuperate da case precedenti o acquistate dal proprietario in giro per il mondo. Su progetto ci sono la cucina e gli arredi artigianali in legno, come le armadiature e le porte».